Anno XXXV° — Sabato 20 Luglio 1901 — Conto corrente colla posta — N. 172

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Corriere Londinese

Da Gino Giacomelli, il nostro giovine corrispondente da Londra, che già ci ha mandate diverse lettere, riceviamo la seguente interessante corrispondenza.

L'insegnamento coloniale — La prossima apertura d'una scuola per gl'Italiani a Newcastle — La Società Dantesca di Londra.

Londra 18 luglio.

(*Gino*) S. E l'avv. Nasi, ministro per la pubblica istruzione in un suo recente discorso, fra altro, ha notato che l'istruzione popolare è un problema tanto più importante per noi, inquantochè è necessario che i nostri emigranti, recandosi in terre straniere, vi giungano meglio agguerriti alle battaglie per la vita. S. E. conchiuse il suo dire col riconoscere la necessità della istituzione di uno speciale insegnamento coloniale, che sarebbe grandemente utile agli Italiani.

Mentre di tutto cuore è da augurarsi che il Governo si immedesimi nella esplicazione della lodevole ed efficace iniziativa del Ministro della Minerva, non sarà forse affatto inutile di ricordare come in Inghilterra, paese eminentemente colonizzatore, l'insegnamento ufficiale vi sia meno organizzato. In fatti nelle università di queste isole non vi sono corsi regolari sulla materia in questione; ma esimî professori vi tengono letture e conferenze splendide ed istruttive, con abbondanza di lezioni sugli idiomi dei paesi che offrono qualche risorsa; e nei vicini e celebri giardini di Kew si danno persino insegnamenti assai razionali di botanica, in modo di preparare gli allievi alle coltivazioni produttive delle colonie.

Ecco il carattere pratico o speculativo dell'Inglese, che non tenta a creare dei dottori e a dispensare dei diplomi, ad aumentare la numerosa e disgraziata falange degli spostati, ma bensì a formare dei giovani, che con una sana esperienza e con le braccia consigliando e dirigendo il lavoro dell'indigeno, sanno creare la ricchezza propria e quella del paese natio.

* *

Il R. Agente Consolare d'Italia a Newcastle promise, qualche tempo fa parlando in un banchetto patriottico di fare tutto il suo possibile onde dotare di una scuola quella piccola, ma laboriosa e stimata colonia. La generosa e nobile promessa sta ora per avere piena realizzazione, e di ciò devono rallegrarsi non solo gl'Italiani di quel gran centro carbonifero, ma tutti quanti gli Italiani, poichè nessuna istituzione esercita tanta efficacia, tanto benefico effetto sul cuore e nella mente dell'uomo quanto la scuola.

La scuola sarà situata nel cuore della colonia, dove in un locale adatto ci saranno classi per maschi e classi per le femmine, con una sala di lettura ben provvista di buoni ed utili libri, di giornali e riviste d'Italia, a disposizione tanto della scolaresca quanto degli adulti. Sarà impartita anche la lingua italiana ai nostri fanciulli, che, affatto ignari dell'idioma patrio, frequentano le scuole inglesi, come pure d'insegnare l'inglese quanto basti per sì che quegli altri nostri ragazzi non conoscenti una parola della lingua di Shakespeare, siano in grado di attendere poi agli studi nelle scuole inglesi.

* *

Giorni sono ebbe luogo qui in Londra l'annuale adunanza di questa *Dante Society*, sotto la presidenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America. Vi intervennero signore dell'aristocrazia del sangue e del danaro, diversi membri delle Camere dei Lordz e dei Comuni, spiccate nobiltà dell'esercito, delle scienze e della letteratura.

La lotta ed interessante seduta cominciò con la lettura del rapporto annuale della Società la quale è in continuo progresso.

Il relatore segretario della Società, chiuse il suo dire esternando il vivo desiderio manifestato da tanti, di coronare, cioè, l'opera intelligente e benefica della società col fondare una liberia Dantesca, innalzando così in Inghilterra un monumento più utile e più duraturo di qualsiasi altro all'immortale autore della Divina Commedia, produzione mai abbastanza studiata e senza rivali.

La bella e felice proposta ebbe dall'eletto ed affollato uditorio la più lusinghiera, entusiastica accoglienza, cui all'indomani fece ecco la stampa Inglese.

L'aristocratico *Morning Post*, per esempio, nel suo articolo di fondo, appoggiava caldamente la proposta.

Anche il *Daily Chroniche*, dopo aver scritto che la suddetta proposta ha diritto al più valido appoggio dei molti Inglesi studiosi ed ammiratori del grande poeta Italiano, afferma che fatto eccezione della Bibbia nessuna bibliografia è più ricca di quella Dantesca.

Una distinta signora tenne quindi un elevato ed applauditissimo discorso su Dante e Botticelli, rilevando come essi, benchè diversi in genio e vissuti in tempi differenti, tuttavia siano arrivati allo stesso punto di vista circa i problemi sollevati dalla Cattolica fede. Dante, con la versalità del suo ingegno anticipò il rinascimento; egli fu la sentinella avanzata del suo tempo e la reale influenza del suo spirito non fu veramente sentita che con la venuta di uomini quali Boccaccio, Savonarola e Botticelli, ai quali egli aveva infuso la religione del cuore.

La vita di Botticelli, così continuò l'esimia signora, fu spesa in un ambiente affatto diverso da quello di Dante; ma come questi, dopo aver composto i versi più sublimi d'amore, si volse a sviscerare i misteri più reconditi dell'inferno, così Botticelli dipinse Madonne e Santi, Venere e le Grazie.

Non fu nè il ravvivamento del sapere oppure qualsiasi altra causa accidentale, che spinse Dante a scrivere la Divina Commedia ed il Botticelli ad illustrarla: ma fu il sentimento, la disciplina della vita.

Fu quindi approvata per acclamazione di fondare la libreria Dantesca.

Il Re e gli affari di Stato

Il ministro Zanardelli ogni giorno informa telegraficamente il Re degli affari di Stato. Un filo diretto tra la Consulta e Racconigi reca al Re i vari rapporti. I decreti durante la villeggiatura del Re saranno portati alla firma da uno speciale corriere.

L'imposta "globale"

Per chi desideri aumentare ancora la collezione dei progetti Wollemborg va segnalato questa aggiunta che reca stasera l'*Avanti*; e cioè il passaggio di tutta l'imposta fondiaria ai Comuni; il passaggio dei cespiti C (professionali e B (industriali) della imposta di ricchezza mobile ai Comuni; la imposta globale progressiva sul reddito per risarcire lo Stato della perdita di circa 200 milioni derivante dalla cessione ai Comuni dei cespiti sopraindicati; l'abolizione totale della imposta di dazio consumo governativo comunale. Riguardo alla attendibilità della notizia giova notare che questo dell'imposta globale è un concetto che aveva Giolitti nel 1893 e si sa che egli ha una specie di sorveglianza sul Ministero delle finanze visto l'insuccesso disastroso dei precedenti progetti di Wollemborg.

La tassa sui vaglia bancarii

Le smentite date dal *Popolo Romano* e dall'*Agenzia Italiana* alla notizia che si pensi di mettere una tassa sui vaglia bancari non ha alcun valore.

L'importante argomento è allo studio; ma esso riguarda più le banche d'emissione che l'erario.

Una tassa sui vaglia bancari verrebbe posta per rinforzare i proventi delle dette banche e metterle in grado di affrettare la liquidazione delle im mobilizzazioni.

L'Erario non percepirebbe che una percentuale minima.

Del resto, il servizio gratuito dei vaglia bancari non può essere favorito dallo Stato, poichè tale servizio sottrae una mole di affari al servizio dei vaglia dello Stato, che non è affatto gratuito.

Licenziamento di alti funzionari

Riforme alla P. I.

Con Regio Decreto in data 15 corrente, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, onor. Nasi, è stato provveduto per l'ordinamento del personale dirigente nel Ministero della Pubblica Istruzione, abolendo le Direzioni Generali meno quella delle Belle Arti in conformità della legge Casati che ne stabilisce una sola. Viene abolito pure l'ispettorato Centrale facendo diritto ai suoi componenti di essere collocati in posti corrispondenti delle Amministrazioni centrale o provinciale. Con Decreti di pari data i Direttori e Capo Divisione Gherzi, d'Ambrosio e Castelli sono nominati Regi Provveditori agli studi a Como, a Firenze e a Rovigo. Il capo-sezione Lavia di Villarena è nominato Direttore nelle segreterie universitarie, ed è destinato a Bologna. Il capo-sezione Delbovino è stato invitato a chiedere il collocamento a riposo.

Le economie considerevoli e i provvedimenti tali di riforme sono la norma dello stesso decreto devolute dai successivi provvedimenti intesi a migliorare l'Amministrazione, e a sistemare come meglio si potrà la posizione dei comandati e straordinari.

Queste misure prese dal ministro Nasi hanno provocati commenti d'ogni natura.

Certo che fosse necessario purificare l'ambiente del dicastero della Pubblica Istruzione, tutti sapevano; ma, l'on. Nasi ha provveduto con criterio sano ed equanime?

* *

A sua volta il ministro del tesoro Di Broglio ha invitato ventisette funzionari a chiedere il collocamento a riposo. Fra essi notansi i capi divisione Ferrara, Chiesa, Catalano, Benaglia e Luciano. Di questi, solo il primo si rifiutò, domandando che il provvedimento venga preso d'ufficio.

* *

Nè Giolitti ha voluto essere da meno dei suoi colleghi.

Gli ispettori generali delle carceri Barnabò, Silorata e Berardi sono stati invitati dal ministro dell'interno a chiedere il collocamento a riposo. Saranno Sostituiti dagli attuali direttori di Circolo Doria e Cardusa.

Minacciato sciopero di alunni giudiziari

Mandano da Napoli:

Regna grande agitazione fra gli alunni giudiziari, circa duecento, i quali chiedono gli arretrati dei loro stipendi, giusta la legge votata il 15 luglio 1900 e non ancora andata in vigore.

I giornali giuridici annunziarono che i pagamenti si sarebbero effettuati il 27 luglio corrente; ma la Corte dei Conti li protrasse, accampando delle difficoltà.

Si fece spargere la voce che gli stipendi già versati alla Cancelleria erano stati ritirati per ordine del Ministero e ciò aumentò il malumore. Gli alunni si recarono quindi dal procuratore del re, De Marinis, interessandolo alla loro triste condizione. Il De Marinis ne informò il guardasigilli.

Gli alunni telegrafarono al Re a Racconigi ed al guardasigilli a Montecatini. Qualora le loro aspirazioni non siano soddisfatte, essi minacciano di astenersi in massa dal recarsi all'ufficio e di citare il Ministero in giudizio.

Esposizione di Milano del 1904

Il Comitato generale dell'esposizione del 1904 nominò i vice-presidenti i quali presiederanno ad altrettante commissioni di undici membri: Camillo Boito, presiderà la sezione delle belle arti: il senatore Visconti Di Motrone quella d'arte applicata all'industria; Cesare Mangili, i trasporti terrestri; l'ammiraglio Magnaghi, i trasporti navali; il colonnello Guastalla, la sezione di finanza; Silvestri, i festeggiamenti; Vanzetti, la pubblicità e stampa; Mazzocchi, l'edilizia; il senatore Speroni la previdenza.

Fra clericali e socialisti

Nuovo genere di scommesse

Togliamo dal *Resto di Carlino*:

Da qualche tempo i giornali socialisti e clericali si combattono con un nuovo genere di... *sport*. A Ravenna, a Torino, ad Asti, a Treviso, oramai un po' da per tutto si sfidano, a duelli... oratori, i socialisti e i clericali scommettendo centinaia e centinaia di lire.

Per dire il vero le sfide corrono, corrono, ma quando si è per scendere sul terreno nascono discussioni, contrattempi e allora le parti duellanti, sui rispettivi giornali, se ne dicono di crude e di cotte per la mancata fede, per la fuga precipitosa e ognuno rimane del proprio parere!

L'*Unità Cattolica* l'altro giorno sfidava il *Lavoratore* di Treviso a provare certe ricchezze del Papa mettendo la posta di diecimila lire, nientemeno, e poco dopo ecco l'*Asino*, il giornale socialista di Roma, offrire mille lire ai giornali clericali d'Italia se avessero avuto «il coraggio di pubblicare il testo latino e la traduzione italiana del *Tomo V*. pag. 767, della *Teologia morale di S. Alfonso Maria de Liguori* (edizione 2ª approvata da Leone XIII, 1879 81), e precisamente il passo che va dalle parole; *« Confessarius non est denunciandus »* alle parole: *« aut ad tactus tantum venialiter inhonestas »* E il passo dell'opera citata, tomo VI, pag. 298, che va dalle parole: *« An semper sit mortale »* alle parole: *« in os uxoris »*.

E il passo della Teologia Morale del vescovo Burchard (*Compiendium Teologie moralis* pagina 118) che va dalle parole: *« Fecisti quod »* alle parole: *« ut sic coiret tecum ? »*

L'*Unità Cattolica* — non so ancora degli altri giornali clericali — se la cava dando all'*Asino* del.... *porco* e sostenendo che «Sant'Alfonso, il quale delle confessioni ne dovette ascoltare parecchie in vita sua, altro non fece, scrivendo la sua *Praxis*, che istruire i confessori e non il volgo e molto meno i fanciulli e le giovinette sulle immense magagne dell'uomo che si allontana da Dio per adorar la materia».

Le cose erano a questo punto quando il giornale socialista siciliano, *La Battaglia*, esce con un'altra bomba.

Racconta con tutto il lusso di particolari le gesta di una congregazione di preti intitolata la *Stella angelica* ad Alia, Provincia di Palermo, che altro non era che un'associazione di preti corruttori — sciolta pochi mesi fa dall'autorità giudiziaria — preti che delle massime dei Santi Padri si giovavano per avvelenare le coscienze delle ignare donne di quel paese.

Il vescovo di Cefalù, un galantuomo, inorridito dalle bestialità dei preti di Alia con un decreto strappava il velo dell'ipocrisia da cui era coperta quella setta e la mostrava in tutta la sua perfidia.

Questo decreto infatti delinea con tocchi, certo troppo tenui ma tuttavia abbastanza chiari i principii delittuosi della setta. Esso afferma che *alcuni*

---

75 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Oh bella! Perchè?
— Perchè il Pigalli è vostro amico.
— Certo, e me ne onoro.
— Anche adesso?
— Anzi ora più che mai.

L'avvocato sorrise.

— Voi sorridete?... Ebbene, ditemi un po', da tutto ciò che si sa del processo, si è forse raccolta una prova decisiva, incontestabile, a carico del capitano?

— Però...

— Però.... niente. Mi è stato assicurato persino questo, che la perizia è riuscita una confusione da non averne un'idea.

— Quale perizia!... Quella della calligrafia?

— Sì.... Pare che i periti sieno arrivati alla conclusione che tra la calligrafia della lettera di ricatto, e la calligrafia di altre lettere di Boemondo, ci sono delle rassomiglianze, delle analogie, è vero, ma che tanto potrebbe essere la calligrafia di uno che ha tentato di imitare quella di un altro, come potrebbe essere la calligrafia di uno che ha tentato di alterare la propria. Ora, da una simile perizia, che cosa volete, che cosa potete dedurre contro Boemondo?... Meno che niente.

— L'osservazione è giusta; però non bisogna esagerare l'importanza di questa perizia. Capirete che, ammessa per vera l'accusa, era naturale che il capitano cercasse di alterare più che possibile la propria calligrafia.

— Bene... Ma chi poteva mai avere interesse a imitare la calligrafia del capitano? Ecco il punto. Perchè la giustizia si è fermata proprio alla persona di Boemondo, e non ha fatto altre indagini, non ha esteso la inquisizione anche ad altri?

In quel momento l'usciere pronunziò le sacramentali parole: *Entra la Corte.*

Si fece tosto un gran silenzio; le conversazioni, i bisbigli, i rumori, cessarono come per incanto.

Boemondo seduto al suo posto di imputato, pareva tranquillo e indifferente, quantunque la tempesta gli ruggisse dentro.

Appena entrato fra due carabinieri — che però lo trattavano col massimo rispetto — si vide fatto oggetto della curiosità generale, prima arrossì, poi diventò livido in viso; credeva di soffocare per l'emozione.

Poi sedette, e serenamente, senza spavalderia, girò uno sguardo sul pubblico.... Per un istante il suo occhio si incontrò con quello di Lorini, e tremò.... Lorini gli aveva fatto un cenno quasi impercettibile colla testa, poi si era voltato quasi per indicargli qualcuno nella folla.

Ma forse Boemondo non comprese quel linguaggio muto, poichè si voltò subito verso la Corte, procurando di collocarsi in modo da non incontrar mai gli sguardi del pubblico.

Si diede principio subito alle solite formalità, della costituzione dei giurì.

Il Presidente fece osservare a Boemondo che egli aveva diritto di rifiutare quei testimoni che gli paressero non convenienti ai suoi interessi.

Boemondo fece un gesto che significava come ciò gli fosse affatto indifferente.

Poco dopo il giurì era formato. — Vedete, disse allora il Lorini al suo vicino, ecco un giurì che non promette niente di buono. Mi hanno l'aria di tanti cretini, quei giurati. Se fossi stato io nel capitano, li avrei rifiutati tutti!

— Diavolo!... Voi fareste come Bertoldo.

— Come?

— Sicuro... Condannato ad essere appiccato ad un albero, chiese la grazia di scegliere egli stesso la pianta...

— E scelse una ortica... ho capito... Ma infine, caro mio, guardate là il capo dei giurati... Cosa volete che capisca quel tipo?

L'avvocato sorrise.

— Veramente, disse, è una faccia che non pare quella di un genio!

— Ah! — seguitò il signor Lorini stizzito — è una vera disgrazia, capitare sotto un giurì così male composto. Basta... speriamo.

Intanto, costituito il giurì, il presidente avea interrogando Boemondo sulle sue generalità, poi avea soggiunto:

— Ora stia attento alla lettura dell'atto di accusa.

Il cancelliere cominciò la lettura.

Il documento era breve, ma stringente e severo, e concludeva naturalmente alla reità del capitano.

Boemondo assistette impassibile alla lettura. Soltanto di quando in quando ricambiava uno sguardo col suo avvocato.

Terminata la lettura dell'atto d'accusa, il Presidente si risolve all'imputato:

— Capitano, gli disse, voi avete udito l'atto di accusa, e il titolo del reato di cui siete imputato. Nel vostro interrogatorio davanti al giudice istruttore, voi avete rifiutato di dare qualsiasi spiegazione, e voi piete chiuso in un silenzio ostinato; io voglio credere che non continuerete anche qui nello stesso sistema... Dite... la sera in cui foste arrestato, voi passavate per il borgo delle Oche... Era forse per ragioni di servizio che voi andavate in quel sito deserto e fuori di mano?

Imp. No.

Pres. Per qual motivo, dunque?

Imp. L'ho già detto al giudice istruttore; per un semplice caso. Andava passeggiando ed ero diretto verso Porta Vercellina... Del resto, io mi riferisco in tutto e per tutto a ciò che ho dichiarato al giudice istruttore...

(Continua)

preti di Alia comunicano alle penitenti la «grazia divina» procedendo a insufflazioni e soffi, baci, abbracciamenti, tatti a nudo e altro che per essere contro il pudore impone al Vescovo un casto silenzio.

E la *Battaglia* pubblica una pagina di turpitudini commesse dalla *stella... angelica*, offrendo così al confratello di Roma un ausilio a proposito della scommessa lanciata ai giornali clericali!

Naturalmente tutto questo darà luogo a grandi dibattiti, magari a grandi scommesse, ma clericali e socialisti vorranno avere tutti ragione!

Il duello — non c'è che dire — è interessante!

La disgrazia del col. Duca

Si ha da Palermo che il tenente colonnello di stato maggiore Alfredo Duca, mentre si trovava al seguito del generale Ottolenghi recantesi in piazza d'armi, essendogliesi impennato il cavallo, cadde al suolo rimanendo tramortito. Soccorso prontamente, gli si riscontrarono delle lesioni al capo guaribili in quindici giorni.

COSE MILITARI

Pei benemeriti della patria

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la seguente legge:

Art. 1. La concessione di un dodicesimo dei banchi lotto di prima categoria, fatta per un decennio, dall'art. 4 della legge 20 luglio 1894, n. 490, a favore dei benemeriti pei servizi resi alla patria, alle vedove loro, ed ai loro orfani, viene raddoppiata e prorogata di altri cinque anni.

Il dodicesimo di aumento sarà sottratto per tali cinque anni, alla classe dei ricevitori del lotto.

Art. 2. La presente legge andrà in vigore il 1° gennaio 1902, e dal 1° gennaio 1907 i due dodicesimi dei banchi lotto assegnati dal precedente articolo ai benemeriti del paese, alle vedove ed agli orfani loro, andranno rispettivamente: l'uno a favore dei ricevitori del lotto, l'altro a favore delle vedove e degli orfani di impiegati dello Stato non aventi diritto a pensione.

La giubba da campagna

Il signor A. Bastone fa le seguenti giustissime osservazioni:

La giubba da campagna per gli ufficiali dopo tanto strillare fu adottata, cedendo ad un imperioso bisogno di comodità e di economia.

Infatti la nuova giubba adotta risponde a questi criteri, perchè più comoda, più leggera e meno costosa di quella a due petti.

Però affinchè da questa giubba, bene accolta dalla generalità degli ufficiali, si possa trarre tutto il vantaggio che se ne sperava, occorre una variazione non nella giubba ma nel suo nome e nelle disposizioni che la riguardano.

Perchè chiamarla *giubba da campagna*?

Perchè prescrivere che debba portarsi solo in servizio e fino all'ora del crepuscolo, dovendosi indossare quella a due petti quando si accendono i fanali?

Si capiscono queste disposizioni prese in antecedenza, ma ora pare che l'esperienza consiglierebbe a mutarle.

Col caldo che fa e dopo una giornata di lavoro al sole col sudore e la polvere, il corpo sente il bisogno, almeno nelle ore serali, di godere un po' di fresco e un po' di libertà; perchè obbligarci a correre a casa e serrarci nella giubba a due petti?

Se si prescrivesse di considerare la cosidetta *giubba da campagna*, come giubba di tenuta ordinaria e si lasciasse quella a due petti solo per la grande uniforme come si usa per gli ufficiali dei carabinieri reali, allora si che *veramente* si otterrebbe la comodità e l'economia che gli ufficiali speravano, e siccome tale provvedimento non importerebbe spese di sorta e non sarebbe di aggravio il bilancio, molti sperano che sarà adottato.

Dal sesto piano

Ieri a Roma è caduto dalla finestra di un sesto piano il ragazzo tredicenne Vittorio Ceresa, nipote del comm. Ceresa, ex capo gabinetto del ministro Pelloux.

Rimase cadavere irriconoscibile.

Il Duca d'Aosta in Germania

E' noto che l'imperatore di Germania nominò colonnello proprietario d'un reggimento corazzieri, il Duca d'Aosta, e che lo scorso 22 aprile venne a Torino una delegazione militare ufficiale tedesca a recargli le relative insegne. Orbene, il Duca fra pochi giorni dovendo andare in Germania ad assistere a quelle grandi manovre — dall'Imperatore invitato — ha pensato di recare in dono al reggimento corazzieri accennato, un suo grande ritratto ad olio di grandezza al vero, nella splendida divisa di colonnello degli usseri.

Orribile assassinio

Telegrafano da Sassari, 19, al *Secolo*:

Stamane si sparse la notizia che un orribile delitto era stato commesso sulla strada tra Sassari e Sorso.

L'esattore di Sorso, avvocato Cocco Lopez, e il cav. Dessì notissimo editore e tipografo, amatissimo da tutti, erano stati assassinati a fucilate.

Mi recai sul posto e sulla strada polverosa e infocata trovai la folla che circondava una vettura; il Cocco Lopez vi giaceva cadavere in posizione naturale; a breve distanza, addossato al muricciolo, stava rattrappito il cadavere del Dessì.

Entrambi avevano il petto squarciato da tre fucilate.

Le due vittime si recavano a Sorso dovendovisi tenere stamane l'asta di duecento immobili.

Uno sconosciuto, appiattato dietro un muro, esplose dalla doppietta tre palle da ogni canna contro il soffietto della carrozza, colpendoli nella schiena; il Dessì si precipitò dalla vettura e cadde morto sulla strada; il Cocco Lopez rimase immobile fulminato nella carrozza.

Nessuna traccia dell'autore del misfatto che produce profonda dolorosissima impressione.

Curiosità scientifiche

Il professore Mascart ha ricordato all'Accademia delle scienze in Parigi, che il signor Foghraiter aveva potuto concludere dalla magnetizzazione dei laterizi romani, quale era la declinazione all'epoca in cui quei laterizi furono fabbricati. Il signor Bruhner, direttore dell'Osservatorio del Puy de Dome, è arrivato ad un risultato ancor più singolare. Il terreno geologico è composto, nei dintorni dell'Osservatorio, di argilla del pliocene superiore, indi da lava. Ora la lava ha fatto cuocere l'argilla, e questa ha preso il magnetismo dell'epoca. La declinazione e la inclinazione ottenute, indicano, adunque, quelle che esistevano a quelle epoche antidiluviane.

Lo stesso Mascart ha presentato all'Accademia una fotografia che gli ha inviato dagli Stati Uniti il noto elettricista Tesla. Essa riproduce un torrente di scintille elettriche d'una lunghezza di ottocento metri, che rappresenta una energia elettrica di parecchi milioni di cavalli forniti dalle cascate del Niagara.

Due artiste suicide

Telegrafano da Londra che le notissime sorelle Vielande artiste drammatiche si sono suicidate bevendo della stricnina.

Il suicidio è stato originato dai debiti che le due sorelle avevano ultimamente contratti.

L'AMBASCIATA FRANCESE PRESSO IL VATICANO

La Commissione della Camera pel bilancio, approvò all'unanimità meno due voti la soppressione del credito per l'Ambasciata presso la Santa Sede, e ridusse vari altri capitoli del bilancio degli esteri.

Il colossale sciopero di Nuova Yorck

Si ha da New York che lo sciopero dei metallurgici si estende con straordinaria rapidità.

Quasi tutti gli operai della *Sheet and Steel Company* e della *Hoop Company* hanno lasciato il lavoro.

Tutte le fattorie delle valli di Wyming furono chiuse e così pure le miniere del distretto di Lackawanna River, tutte le località dello Stato di New York.

Il corrispondente del *Times* afferma che la pubblica opinione e la maggioranza dei giornali sono contrarie agli scioperanti. Si tratta di decidere la questione se la direzione delle industrie deve rimanere nelle mani di uomini esperti negli affari oppure in quelle degli agitatori di operai.

Cronaca provinciale

POZZUOLO DEL FRIULI

Per combattere la filossera

Ci scrivono in data 19:

In questi giorni di notizie così allarmanti sulla comparsa della filossera in alcuni punti del nostro Friuli nulla di più opportuno che una conferenza sulle origini e sulle fatali conseguenze di così terribile malattia.

Ed è perciò che molto opportunamente il prof. Bucci terrà qui doman l'altro, (domenica 21 corr.) una pubblica conferenza agraria in apposito locale in piazza sulla *Filossera e sulle Viti Americane*.

Da a l'attualità e l'importanza del tema che con quella competenza che a tutti è nota sarà trattato dal prof. Bucci siamo certi di un numeroso intervento di viticultori.

DA CIVIDALE

Ancora sullo stato di Sirch

Ci scrivono in data 19:

Sono venuti qui dal Tribunale di Udine il giudice istruttore avv. Dall'Oglio ed il cancelliere chiamati telegraficamente.

Assieme al Pretore ed al medico Sartogo visitarono il Sirch sulle cui gravi condizioni ieri vi ho scritto.

Aveva 40 gradi di febbre.

E' piantonato continuamente dai carabinieri.

La guardia di finanza Accorti Tommaso come quella che avrebbe ferito il Sirch, è stata tradotta a Venezia.

Furono escussi dal Pretore anche quei due individui di Fornalis che avrebbero veduto le guardie a sparare ed a percuotere il Sirch.

Sevizie contro la figlia

Certo Braidotti Giuseppe d'anni 60 possidente di Borgo Brossana, in un momento di esaltazione alcoolica aveva appesa col capo in giù ad un chiodo di una trave della stalla la propria figliuoletta Olga di anni 2 1|2 per punirla di un mancato bacio.

Per far ciò egli si era servito di una funicella legata alle gambe della piccina. A quel triste spettacolo la madre inveì contro il marito, protestando ch'egli la levasse da quella posizione. Per tutta risposta s'ebbe un pugno sulla faccia. Alle sue grida accorse certo Biancuzzi Luigi, ch'era intento li vicino a solforare le viti e poichè il Braidotti teneva appoggiata la testolina della sua piccola leggermente sulle spalle, gli riuscì facile con un bastone a levare il laccio dal chiodo del trave.

La piccina se la cavò con un po' di spavento.

Da SACILE

Disgrazia evitata

Ci scrivono in data 19:

Stamattina all'arrivo del treno diretto proveniente da Venezia, trovavasi a questa stazione il sig. Gino Lorenzetti di qui con la sua splendida cavalla grigia irlandese, attaccata ad elegante ruotabile. Nel fare ritorno in paese la cavalla accelerando sempre l'andatura, prese la mano al proprietario, e terminò contro un paracarro di casa Fabbroni, rompendo soltanto una stanghetta della vettura.

Si deve alla presenza di spirito del Lorenzetti — ed alla sua non comune sveltezza se furono scongiurati pericoli maggiori.

DA ATTIMIS

La sagra di Forame

Ci scrivono in data 19:

Domani a Forame, ridente villaggio del comune di Attimis ha luogo la tradizionale sagra annuale.

Si preparano grandi festeggiamenti, concerti musicali e grandiosa festa da ballo nel cortile dell'osteria Malisani.

La grande piattaforma sarà illuminata a gaz acetilene.

I forestieri troveranno, buon vino, allegria, e buoni polli.

Municipio di Tolmezzo

Avviso di concorso

A tutto il 10 agosto p. v. è aperto il concorso a due posti di insegnante per le scuole miste facoltative di Terzo e Cazzaso in Comune di Tolmezzo. Stipendio L. 600.

Cronaca cittadina

Pellegrinaggio al Pantheon

Coloro che desiderano prendere parte al solenne pellegrinaggio alla tomba di Umberto I, sono pregati di ritirare con sollecitudine le dichiarazioni di viaggio e le tessere.

—

I Comitati che si sono costituiti finora nelle Provincie pel pellegrinaggio a Re Umberto superano i 200.

I comuni aderenti e mandanti rappresentanza propria hanno raggiunto il numero di 1150, superiore a quello pel pellegrinaggio alla tomba di Re Vittorio Emanuele II nel 1884.

Giuoco al pallone

Corsa nei sacchi

Per domani la presidenza stabili di arricchire il giuoco d'una maggior attrattiva. Alle ore 17 verrà aperto lo Sferisterio con una grande gara di corsa nei sacchi, e a disposizione dei vincitori vi saranno tre premi, seguiranno poi le partite al pallone così divise:

Prima partita
con cordoncino in terra

Rossi	Azzurri
Pettinari	Morandi
Zoppi	Paglierani
Moroni	Belluzzi

Seconda partita
con cordoncino in terra

Zoppi	Morandi
Pettinari	Paglierani

Il Comizio di protesta

L'effemeride monarchica - costituzionale - repubblicana democratica - clericale - socialista, che *per ora* è l'unico organo autorizzato dei socialistoidi udinesi, ci fa sapere che questa sera si terrà una assemblea generale di *compagni* e che domani al Teatro Nazionale avremo l'esilarante divertimento di un *Comizio popolare*, per protestare contro i soliti fatti di Berra, oratore l'avv. Sarfatti di Venezia.

Assunte informazioni abbiamo potuto sapere che infatti due o tre socialistoidi, di classe inferiore, da diversi giorni lavorano con tutte le loro forze, più muscolari che intellettuali, a preparare il grande avvenimento.

I due o tre carneadi del verbo marxiano — a proposito, sanno essi che cosa sia questo verbo? — hanno fino da ieri sera chiesto alle Autorità il permesso di tenere il Comizio, e le Autorità lo hanno concesso *sub conditione*. Parlino pure, avrebbero detto le Autorità, dicano quante corbellerie vogliono, ma si guardino bene dall'attaccare le istituzioni, e soprattutto dall'offendere l'Esercito — perchè contrariamente interverrà il delegato con tanto di sciarpa e li manderà tutti a casa.

Ma non precipitiamo gli avvenimenti: — i cittadini udinesi frenino la loro impazienza — da oggi a domani corrono poche ore, quindi possono aspettare che si alzi il sipario senza obbligarci a commettere altre indiscrezioni. Diremo solo che se l'annunciato spettacolo non piacerà, si hanno in pronto le marionette del Gorno, le quali piacciono sempre.

* *

La stessa effemeride più sopra citata organo dei socialistoidi, ci fa sapere che nel campo socialista udinese si sono manifestate due correnti opposte.

Era prevedibile!

Dal momento che quei signori si sono assunti il non facile incarico di parodiare tutto quello che si fa a Milano, bisognava pure trovare qualcuno che turateggiasse e qualche altro che lazzareggiasse.

Non vi par giusto?

Turati capo degli *intellettuali* ha dichiarato a Milano di essere ministeriale e... ministeriabile, e subito a Udine è saltato fuori un *int...elettuario* che si incarica di fare il ministeriale senza però pretendere, bisogna rendergli questa giustizia, di essere per il momento ministeriabile.

Questo signore, che non nominiamo per non offendere la sua modestia, s'è opposto e si oppone al Comizio «che non può avere pratici risultati» e che potrebbe eventualmente creare imbarazzi al *compagno* Giolitti.

A Milano hanno i *socialisti della piazza*, che si chiamano Lazzaristi, e quindi si dovevano trovare anche a Udine perchè la parodia riuscisse meno male, e la faccenda non fu difficile: — a costoro si deve l'iniziativa del Comizio di domani, e noi li ringraziamo dal profondo del cuore, perchè proprio non sapevamo come passare la giornata!

—

Un tale che si qualifica per il *signor ragioniere Luigi De Agostini*, pubblica nel *Friuli* una sua *dichiarazione* tendente a rettificare, non sappiamo bene quale cosa, pubblicata dal *Giornale di Udine*, ed aggiunge, affermando cosa contraria alla verità, che noi ci siamo rifiutati di pubblicare la sua prosa.

Non abbiamo rifiutato per la semplicissima ragione, che, nessuna dichiarazione fu a noi portata. Non è da oggi che, purtroppo, abbiamo dovuto notare come taluni — e non sono pochi — abusino spudoratamente della buona fede dei giornali per ingannare il pubblico e per isfogare le loro bizze personali — favoriti in ciò, anzi sollecitati, dalla colpevole e venale *condiscendenza* di un confratello poco scrupoloso in fatto di dignità giornalistica (1).

Avvertiamo che non siamo disposti a tollerare dell'altro un simile abuso — dovuto, ne conveniamo, in gran parte, al sistema di certi falsi giornalisti, che non hanno alcun senso del decoro professionale — e che richiameremo tutti sempre al rispetto dovuto ad un giornale che intende esplicare la propria azione onestamente e lealmente.

Questo diciamo oggi al signor De Agostini, questo ripetiamo e ripeteremo sempre a tutti coloro che credono di potere, *pagando*, pubblicare in un giornale le loro dejezioni.

(1) Non alludiamo al *Friuli*, la cui buona fede nel caso concreto fu sorpresa.

Il programma per le feste d'agosto. La Commissione incaricata di compilare il programma per gli spettacoli che in occasione della fiera di San Lorenzo si daranno nel prossimo agosto, ha organizzato i seguenti festeggiamenti:

Sabato 10. Esposizione di automobili ed accessori nella palestra di ginnastica. Premi in medaglie d'oro e d'argento.

Domenica 10. Ore 9 ant. Corsa internazionale di 10 chilometri sul rettilineo Tricesimo-Udine.

Premi in denaro per lire 1200 e medaglie d'oro e d'argento.

Giovedì 15. Ore 4 pom. Estrazione di una tombola a beneficio della Congregazione di Carità.

Corsa delle bighe con cavalli scelti da apposita Commissione.

I. premio lire 600 - II. lire 400 - III lire 200 e bandiere.

Domenica 18. Grande concorso ciclistico internazionale coll'appoggio del Touring-Club Italiano (Sezione di Udine) e della Unione Velocipedistica Udinese.

I. Concorso di squadre - II. Concorso per biciclette infiorate - III. Grande concorso per esercitazioni in squadre - IV. Corse ciclistiche internazionali per dilettanti sotto la direzione dell'Unione Velocipedistica Udinese.

Premi in medaglie d'oro e d'argento per lire 1200.

—

Al Teatro Minerva si rappresenterà l'opera verdiana *I Lombardi alla prima crociata*.

La gita ciclistica. Domani avrà luogo la già annunziata gita ciclistica con meta Palmanova.

L'Unione Velocipedistica Udinese che ha indetto tale gita intende prender parte al Convegno ciclistico; i soci dunque rispondano numerosi all'appello.

Partenza: prima squadra alle ore 7, seconda squadra alle ore 1 1|2 dalla sede dell'Unione, presso l'*albergo al Telegrafo*.

Gli udinesi a Venezia. Questa mattina alle ore 9.30 è partito il treno speciale per la gita di piacere a Venezia.

La festa del Redentore attirerà certo un numero immenso di forestieri e questa mattina una insolita animazione per le vie della nostra città e nei pubblici esercizi dimostrava come anche da altre linee molta gente sia qui convenuta per prendere il treno speciale.

Alla nostra stazione furono venduti 65 biglietti di 2ª e 300 di 3ª.

A Palmanova. Per facilitare il concorso di gente che si recherà domani a Palmanova sarà attivato da Palmanova per Udine-Cividale un treno speciale in partenza da colà alle 24. Splendido riuscirà il convegno ciclistico per il numeroso concorso di società che vi parteciparanno. I due gonfaloni (i due primi premi che verranno conferiti alle due società che saranno rappresentate da un più maggior numero di ciclisti nella sfilata) sono splendidi, lavoro eseguito a Milano con molta eleganza e precisione.

R. Ginnasio «Iacopo Stellini». Siamo pregati a pubblicare che negli esami testè chiusi al nostro Ginnasio anche il sig. Gino Del Missier da Cividale ottenne la licenza d'onore mentre ciò non risultava dall'elenco comunicatoci.

I campicelli scolastici. Ci scrivono da Roma, che il Ministro dell'Istruzione pubblica, on. Nasi, e il sotto-segretario di Stato e il Ministro d'Agricoltura e Commercio hanno firmato una circolare relativa all'insegnamento agrario e ai campicelli nelle scuole elementari.

La circolare è già pervenuta, e i provveditori agli studi dovranno entro il mese di agosto dare notizie dettagliate sul profitto degli alunni nell'insegnamento agrario, e fare proposte relative ai nuovi ordinamenti fissati dalla circolare 3 settembre 1900.

Tiro a Segno. Domani sul Campo di Tiro dalle ore 6 alle 9 e dalle 16 alle 18 esercitazioni.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza. — Mese di giugno 1901

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 601	per L. 2437.—
» 6 a 10	» 152	» 1119.—
» 11 a 20	» 15	» 215.—
» 21 a 45	» 3	» 106.—
Totale	N. 771	L. 3877.—

Le cassette postali. In quasi tutti gli Uffici postali di una certa qual importanza il casellario interno è stato abolito, sostituendolo con cassette metalliche a chiave, elegantissime, mediante le quali l'abbonato senza disturbo di sorta, preleva, ogni qualvolta lo creda, la propria corrispondenza.

Non sappiamo come questa utile innovazione non sia stata peranco concessa all'Ufficio di Udine mentre a Sobio vige da parecchio tempo.

Lotteria Napoli-Verona. Nell'estrazione di ieri il premio di cinquemila lire fu vinto dal numero 247681; di lire cinquecento il numero 175057.

Per porto d'armi insidiose venne ieri da queste guardie di città arrestato Giovanni Pelizzon i d'anni 18 fonditore da Trieste.

Lo stesso è pure responsabile di varie truffe commesse in Austria.

Qui a Udine aveva assunto false generalità.

Il battaglio sulla testa al campanaro. Ieri verso l'una pomeridiane certo Pietro Del Negro, d'anni 17 di Udine, recatosi nel campanile della parocchia del Carmine in via Aquileia fu colpito dal battaglio alla testa.

Riportò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto interessante cute e sottocranio.

Fu medicato all'ospitale civile.

Fortunatamente la lesione non è molto grave.

Un mugnaio disgraziato è certo Luigi Ariast di Lonato che nell'adempiere alle mansioni del suo mestiere riportò una ferita lacero contusa al polso sinistro interessante la sottocute.

Fu medicato all'ospitale civile.

Banda del 17° Reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza Vittorio Emanuele domani sera dalle ore 20 1/2 alle 22:

1. Marcia Indiana — Sellinik
2. Valzer «Armonia delle sfere» — Strauss
3. Operetta «El Duo de la Africana» — Caballero
4. Finale 3. «Lohengrin» — Wagner
5. Fantasia Militare — Ponchielli
6. Polka (scherzo) «Il Verdone» — Lovreglio

Spilla d'oro perduta. Ieri nel pomeriggio venne smarrita una spilla d'oro a quadrifoglio. Percorrendo le seguenti vie: Giovanni d'Udine - Mercatovecchio - Rialto - Paolo Canciani - Cavour - Savorgnana.

Chi l'avesse rinvenuta è pregato portarla all'Ufficio del nostro giornale ove riceverà competente mancia.

E' stata perduta una cagnolina di razza *pointer*, bianca marrone di circa giorni 50.

Chi l'avesse trovata portandola al proprietario in Via Liruti 6 (riva delle Paolatte), riceverà mancia competente.

In Giardino Grande questa sera si rappresenterà *Otello o Il Moro di Venezia*, tragedia il 5 atti di G. Shakespeare, lavoro che fu replicato più volte anche lo scorso anno dalla medesima compagnia.

Domani, domenica, si daranno due rappresentazioni, la prima alle ore 4 e la seconda alle ore 8 e mezzo.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8.30 penultima recita.

Si replica la brillantissima operetta in 4 atti e 9 quadri *Crispino e la Comare.*

Domani, domenica, ultima recita.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 20 luglio ore 8 ant. Termometro 22.4
Minima aperto notte 17.2 Barometro 754
Stato atmosferico: bello Vento: N
Pressione leg. calante — Ieri bello
Temperatura: Massima 31.5 Minima 19.8
Media: 24.745 Acqua caduta m.m.

Arte e Teatri

I Lombardi al Minerva

Possiamo oramai annunziare come cosa certa le rappresentazioni straordinarie dell'opera *I lombardi alla prima Crociata*, nel p. v. mese di agosto, rappresentazioni che non saranno in numero minore di otto, a far tempo del giorno 10 a tutto il 25.

L'impresa ne fu assunta dall'egregio cav. maestro Luigi Bernardi che il nostro pubblico ricorda qual valente direttore d'orchestra, in diverse stagioni, allo stesso *Minerva*.

Daremo prossimamente il nome degli artisti scritturati.

Prossimi spettacoli

Intanto, agli amatori di drammatica, diamo la lieta notizia che in sul finire del mese d'ottobre avremo (come già la noi annunciato) la compagnia d'Italia Vitaliani, l'artista veramente eletta, e nel venturo dicembre quella di Arturo Gorges e di Elisa Severi, una nuova stella che è sorta fulgidissima nell'orizzonte del teatro di prosa.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

CEREALI

Mercato precedente: SEGALA { massimo 12.40 / minimo 12.—

all'Ettolitro

Segala **12**, 12.05, 12.10, 12.20, 12 25, 12.30, **12.40**.

Mercato precedente FRUMENTO { massimo 18.95 / minimo 16.25

all'Ettolitro

Frumento **18**, 18.25, 18.50, 18.55, 18.65, **19**.

Mercato precedente: GRANOTURCO { massimo 14.25 / minimo 14.—

all'Ettolitro

Granoturco **13.80**, 14, 14.15, **14.25**.

Mercato precedente: CINQUANTINO { massimo 12.50 / minimo 12.60

all'Ettolitro

Cinquantino 12.55.

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Fagiuoli freschi col guscio da 15 a 17.
Tegoline da 7 a 9.
Pomidoro da 20 a 25.
Patate da 7 a 8.
Formaggio di pecora da 1.40 a 1.75.
Burro da L. 2.00 a 2.20.

FRUTTA

al Chilogramma

Pesche da 22 a 65.
Pere da 12 a 45.
Prugne da 5 a 22.
Fichi da 12 a 15.
Albicocche da 16 a 20
Pomi da 15 a 20.

Mercati della ventura settimana

Lunedì 22

Di animali	*Di merci-derrate*
Buia, Maniago Palmanova, Tolmezzo Valvasone, *Romans*	Azzano X, Buia Maniago, Palmanova Rivignano, Tarcento Tolmezzo, Valvasone *Ajello, Gorizia*

Martedì 23

	Codroipo, Udine *Motta di Livenza* *Gradisca, Medea*

Mercoledì 24

	Latisana, Mortegliano Palmanova, S. Daniele Tarcento, *Oderzo* *Cormons*

Giovedì 25

Cividale, Latisana Paluzza, Sacile *Gorizia, Romans*	Cividale, Rivignano Sacile, Udine, Travesio *Cervignano, Gorizia*

Venerdì 26

Conegliano, Cormons	Bertiolo, S. Vito al T. Palmanova, Tarcento *Conegliano, Cormons*

Sabato 27

Cividale, Pordenone *Motta di Livenza*	Cividale, Pordenone Spilimbergo, Udine S. Daniele *Motta di Livenza* *Gradisca, Gorizia*

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura del I. Mand. di Udine

Udienza del 19 luglio

Melchior Edoardo rivenditore di uccelli di Udine in contumacia venne condannato, per aver dato uno schiaffo a certo Turati Renato, alla multa di lire 80 ed accessori di legge.

Questuante che si ubbriaca

Marcovig Angelo da Torreano sorpreso dai Reali carabinieri il 16 corr. mentre chiedeva con insistenza la questua ai passanti, in preda a repugnante ubbriachezza, venne condannato a 2 giorni di arresto ed a L. 10 di ammenda.

L'assoluzione di Rontassi detto Granforza

Nel 26 dicembre 1900 veniva tradotto in arresto e pochi giorni dopo scarcerato, Adalberto Rontassi detto Granforza di S. Osvaldo per ferite inferte all'oste Rapezza Giovanni che fu ammalato per giorni 18.

Comparve oggi l'imputato a rispondere del reato di lesioni, difeso dall'avv. Mamoli, ed essendo dalle risultanze del dibattimento rimasto assodato che il Granforza diede solo al Rapezza una spinta in seguito alla quale, questi, che era alquanto preso dal vino, cadde riportando una lesione al braccio; mancando quindi l'intenzione di ferire nell'imputato, venne a suo favore emessa sentenza di non luogo per inesistenza di reato.

Remissione di querela

Basevi Lazzaro negoziante di merci di qui deve rispondere dei reati di ingiurie e lesioni a danno dell'ex cameriere della bottiglieria Parma, Bossi Luigi di Galliate. Rappresenta la P. C. l'avv. Galletti, la difesa avv. Levi.

Dopo però l'assunzione dei testi di accusa e di difesa, riescono le pratiche di accomodamento esperite dal magistrato, e viene steso il relativo verbale di recesso.

Tribunale di Tolmezzo

(Udienza dell' 19 luglio 1901)

Luigi Billiani, nato e Verzegnis, domiciliato a Tolmezzo, detto *Verzenass*, imputato di gravi lesioni personali art. 372 n. 1 C. P.

Rinviato per la seconda volta perchè siano introdotti testi presentati dalla difesa, e perchè sia ammesso il perito dott. Cigolotti. La P. C. ha presentato un certificato di malattia.

Il P. M. non si oppone alla inchiesta ed il Tribunale rinvia la discussione della causa a tempo indeterminato, Pelizzotti Osvaldo fu Osvaldo d'anni 31, di Paularo imputato di diffamazione. Sentenza del Pretore di Tolmezzo in appello. Il Tribunale condanna a giorni 35 di reclusione e L. 83 di multa e spese per rappresentanza di P. C.

D fendeva l'imputato l'avv. Beorchia-Nigris. *Feral.*

Corte d'Appello di Venezia

Processo Cacello Rumor e compagni

Il 18 febbraio 1901, il Tribunale di Udine, per una fila di truffe, appropriazioni indebite, falsi, furti semplici e qualificati, ecc., condannò: Rumor Alcibiade d'anni 20, da Venezia, commissionato, a 2 anni, 9 mesi e 27 giorni di reclusione, a L. 2150 di multa e ad un anno di vigilanza speciale — Cacello Giacomo d'anni 30, da Treviso, scrivano causidico, ad anni 6 e mesi 10 di reclusione, a L. 4220 di multa ed a 3 anni di sorveglianza — Leoni Girolamo d'anni 45, da Verona ex impiegato, a 3 anni, 9 mesi e 15 giorni di reclusione, a L. 1610 di multa ed a 2 anni di vigilanza — Commessatti Luigi d'anni 59, merciaio e trafficante, a mesi 11 e giorni 15 di reclusione, a L. 500 di multa e ad un anno di sorveglianza speciale — Angeli Agostino d'anni 39, da Udine, mediatore, a mesi 6 di reclusione condonati dal Decreto d'amnistia 11 novembre.

Alla P. C. il Tribunale liquidò una provvisionale di L. 600, ed ordinò la restituzione ai danneggiati di tutti gli oggetti sequestrati ai suddetti.

I condannati ricorsero in appello ieri, i primi 4 in stato d'arresto ed il quinto a piede libero, si presentano patrocinati dagli avvocati Spagnol, Andrea Bizio, Marangoni, Driussi, Grego e Granziotto.

Gli avv. Franceschinis Erasmo e Guido rappresentano Virgilio Cervellin costituitosi parte civile e che è presente, e Minini Teresa, Barb'eri Clodomiro e Zucconi Dante che non assistono all'udienza.

Il Consigliere cav. Carminati legge una lunga ed imparziale relazione, dopo cui il Presidente dà la parola ai condannati i quali tentano di scagionarsi in parte delle accuse. Principalmente Rumor, Cacello e Leoni sembrano tre avvocati.

Prima che incomincino le arringhe, l'avv. Spagnol solleva formale incidente chiedendo che venga richiamata la querela presentata dal Leoni contro la Menini per calunnia.

Il P. M. cav. Specher e l'avv. E. Franceschinis si oppongono; l'avv. Bizio si associa all'avv. Spagnol; parlano ancora pro e contro il P. M. e gli avv. difensori e della parte civile: quindi la Corte si ritira per decidere.

Ripresa l'udienza il presidente comm. Federici invita il P. M. a richiamare telegraficamente la querela.

Parlano poi gli avv: Marangoni pel Rumor, e Spagnol e Andrea Bizio per Cacello e Leoni.

Palizzolo a Bologna

E' arrivato l'altro giorno a Bologna il comm. Palizzolo scortato da un maresciallo e due carabinieri. Lungo il viaggio il detenuto ha dato spesso in ismanie e piangeva dichiarandosi innocente. Si lamentava di dolori articolari. Appariva cupo e camminava con gli occhi bassi, socchiusi. E' salito in una vettura privata col maresciallo ed il vice brigadiere dei carabinieri. Giunto nel cortile delle carceri era agitatissimo. Ha depositato lire 800.

Il direttore delle carceri cav. Salinetti non lo ha ancora visitato, credendo opportuno attendere un momento in cui sia più calmo.

La condanna di un sedicenne omicida

La Corte d'Assise di Milano condannò a 20 anni di reclusione quel tal Cappelletti di 15 anni e mezzo, che a scopo di furto uccise a colpi di coltello una vecchia, certa Bellotti.

Il suo compagno Dagnolo venne condannato a tre anni, essendosi esclusa la complicità ed ammessa soltanto la ricettazione dolosa.

ULTIMO CORRIERE

L'arbitraggio di Zanardelli

Annunziasi che il lodo di Zanardelli per lo sciopero di Genova sarà pronunciato nella prima metà d'agosto.

Lo sciopero delle sigaraie

Lo sciopero delle sigaraie a Milano continua, senza incidenti degni di nota.

Il sotto segretario di Stato alle finanze, on. Mazziotti, a chi lo interpellava, ha esplicitamente dichiarato che non consentirà a prendere in esame le domande delle scioperanti, fino a che queste non avranno ripreso il lavoro; e così pure, fino alla ripresa del lavoro non partirà da Roma per Milano il preannunciato funzionario superiore.

Una commissione di sigaraie romane si è presentata ieri all'on. Mazziotti, per esporre i desiderati degli operai; ma egli ha risposto che il Governo prenderà in considerazione tali domande quando tutti saranno ritornati al lavoro.

Vedremo se il Governo saprà resistere questa volta alla inframmittenza dei deputati rivoltosi.

SCIOPERO DEI FERROVIERI SARDI

I pochi telegrammi da Cagliari ai quali il Governo concede libero passo annunciano che lo sciopero dei ferrovieri continua, senza però dar luogo ad alcun incidente.

Il personale scioperante mantiene un contegno calmo.

La Società delle ferrovie secondarie Sarde avrebbe dichiarato di non potere che in parte soddisfare alle richieste degli scioperanti.

Bollettino di Borsa

UDINE, 20 luglio 1901

Rendite	19 lugl.	20 lugl.
Ital. 5 % contanti	100 65	100.70
» fine mese pross.	100.75	100.78
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 35	111.40
Exterieure 4 % oro	71 32	71 32
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	324 —	324.—
» Italiane ex 3 %	310.—	310.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	512 —	512.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	4 0.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	511.—	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	836.—	836 —
» di Udine	145.—	145 —
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36 —
Cotonificio Udinese ex cedola	1300. —	1300 —
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	703 —	702 —
Id. » Mediterr. »	521 —	520. —
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.65	104 62
Germania »	129 10	129 —
Londra	26 34	26 34
Corone in oro	110.—	109 90
Napoleoni	20 90	20 90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.70	96 75
Cambio ufficiale	104 65	104.63

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti